

LA PRIMA RIVISTA MOTORISTICA ITALIANA

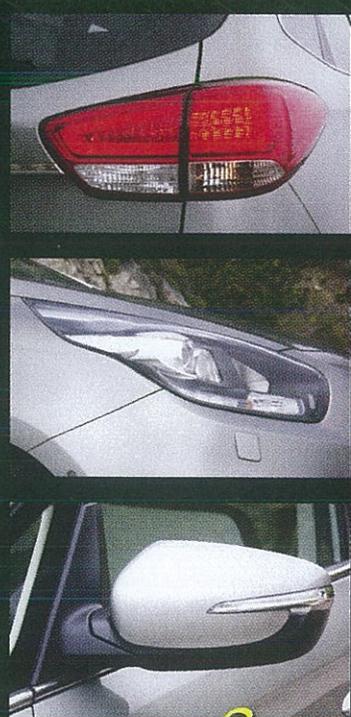
www.rivistamotor.it

New

Motor

Eco Style

dal 1949



KIA CARENS

VERSATILE E DINAMICA

Speciale

59° Mostra Internazionale di Eleganza della Carrozzeria e dei Veicoli a Motore

ROMA MOTOR SHOW

24-25-26 maggio 2013
INGRESSO GRATUITO
Stadio Paolo Bonolis
Via dei Fori Imperiali

Il Roma Motor Show ti dà una Smossa

Ministero degli Interni - Dipartimento del Carro

www.romamotorshow.it

Ricco di proposte nuove e interessanti
o stand di KIA al Roma Motor Show 2013



73° ANNO - N. 718 - LUGLIO/AGOSTO 2013

Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. Post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) - art. 1 comma 1 - DCB Roma

MENSILE

ISSN 1591-240X
50008

9 771591 240007



Perché il Governo NON ascolta il grido d'allarme del settore automotive?

Al convegno che si è svolto lo scorso maggio in occasione della cerimonia di inaugurazione della 58esima edizione del Roma Motor Show (vedi pag 30 e 31), è stato ben chiarito da tutti i componenti della filiera (associazione dei costruttori, associazione dei concessionari, associazione di noleggio a breve e lungo termine, ACI e ANCFI) che per uscire dalla grave crisi che sta attanagliando il nostro Paese, in generale, ed il settore automotive, in particolare, c'è bisogno che in Italia vengano deliberate leggi che quanto meno ci equiparino all'Europa. In tutti i confronti fatti, dalle accise sui carburanti alle detraibilità fiscali, il nostro paese è, infatti, ben più di un passo indietro ai principali partner europei (Francia, Germania, Gran Bretagna ed anche Spagna). Secondo quanto esposto, ad esempio, dal Vice Presidente di ANIASA (Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici) Andrea Badolati, la percentuale detraibile del costo dell'IVA nel settore del noleggio a lungo termine in Francia, Germania, Gran Bretagna e Spagna è pari al 100% mentre in Italia siamo al 40%. Questo si traduce in cifre positive per le vendite di auto aziendali in questi paesi europei e quindi anche in immatricolazioni che sostengono i mercati.

E' come se il filo che da sempre unisce l'industria dell'auto ai nostri governanti si sia spezzato e in tre anni di crisi profonda non ci sia stato modo per recuperarlo. Perché?

La risposta più facile a questa domanda sta nel fatto che in Italia da sempre l'auto è un bene amato e quindi di largo consumo e quindi il più facile da tassare quando si vuole fare cassa, ma c'è sicuramente di più.

Come ben evidenziato da Giada Michetti nel corso della conferenza stampa, "L'auto ha bisogno di eventi sempre più

target, dinamici e versatili che massimizzano il contatto con il pubblico, soprattutto quello giovane il vero 'latitante' di questo mercato. E per fare questo tutta la filiera deve essere unita."

Ecco questo forse è il vero nocciolo della questione, l'unità che non c'è. Le voci, anche le più prestigiose, che da anni ormai ribadiscono concetti ovvi ed elementari, sono troppe, manca all'auto un'unità che invece hanno altri settori che si fanno ben sentire!!

Se, ad esempio, in Francia il governo prova ad alzare le accise sui carburanti, TUTTA la Francia si ferma trainata dall'importante associazione degli autotrasportatori; se questo capita in Italia siamo tutti pronti a lamentarci senza capire che la lotta di uno è per la vittoria di tutti. Probabilmente un altro motivo per cui il Governo non ascolta più il settore dell'auto è anche perché ai numerosi tavoli di confronto aperti, la Fiat non si è più accomodata; da quando l'unico costruttore italiano ha detto che non gli interessavano gli incentivi, e per questo è stato attaccato da più parti ricordando quanto in passato ne avesse fatto richiesta (cosa assolutamente irrilevante a mio parere), è come se il Governo avesse tirato un sospiro di sollievo e non si sia più preoccupato del settore; l'UNRAE e l'ANCFI così come FEDERAUTO stanno facendo di tutto per far capire al Governo Letta, ora, così come ai precedenti, che la crisi del settore si ripercuote a catena sull'intero sistema. Ma nulla accade.

Anche noi giornalisti del settore, invece di dare fiato ad un'unica voce, ci siamo divisi dando ampio spazio a chi vede nell'auto l'unico nemico delle città e dell'ambiente. Come diceva un vecchio detto dell'antica Roma "divide et impera" e questo probabilmente è quello che sta accadendo. **M**

“Mercato dell'auto, una ripresa possibile”



CIRCOLO CANOTTIERI
ANIENE

Come da tradizione, la cerimonia d'inaugurazione del Roma Motor Show è stata introdotta dal convegno “Mercato dell'auto, una ripresa possibile” cui hanno partecipato grandi nomi dell'industria dell'auto che hanno portato la loro riflessione sulle possibili soluzioni da attuare per la ripresa del mercato dell'auto.

di Valerio Verdone

La cerimonia d'apertura dell'ultima edizione del Roma Motor Show, che si è svolta presso il Circolo Canottieri Aniene, è stata l'occasione per dibattere il tema proposto dal Direttore di Motor **Stefania Favia del Core** “Mercato dell'auto, una ripresa possibile” con personalità del settore, che hanno portato le loro proposte affinché un comparto così strategico, che vale circa l'11% del Prodotto Interno Lordo, possa ritornare in positivo.

I lavori sono stati aperti con la lettera di saluto che il Presidente del Coni e del Circolo Canottieri Aniene **Giovanni Malagò** ha voluto inviare agli organizzatori, ribadendo l'importanza che il Roma Motor Show ricopre da sempre nel settore delle manifestazioni automobilistiche: “Rivolgo un sincero saluto agli organizzatori e a tutti gli appassionati della tradizionale esposizione automobilistica Roma Motor Show giunta alla 58esima edizione. Si tratta della più longeva manifestazione del settore, gratificata dal sempre più elevato numero di visitatori e impreziosita dalle iniziative in programma, capaci di offrire una proficua opera di sensibilizzazione ai fini di una mobilità più sicura”.

Il primo oratore chiamato a parlare di come il mercato dell'auto possa riprendersi da una delle più gravi crisi che l'abbia attraversata è stato **Andrea Badolati**, Vicepresidente dell'ANIASA, Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici, che ha dichiarato: “Anche il settore del noleggio ha sofferto della crisi del 2012, con una flessione del 10%, c'è bisogno di collaborazione tra società di noleggio a breve e lungo termine, le concessionarie e le case. Inoltre, si



Il Direttore di Motor **Stefania Favia del Core**, ha introdotto la cerimonia d'inaugurazione del Roma Motor Show leggendo la lettera inviata da **Giovanni Malagò** Presidente del Coni e del Circolo Canottieri Aniene per salutare i convenuti e gli organizzatori.

Andrea Badolati, Vicepresidente dell'ANIASA, Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici, durante il suo intervento.



potrebbe migliorare la deduzione per il noleggio che attualmente, in Italia, è solo del 20%, contro il 100% degli altri paesi europei. Sarebbe un atteggiamento giusto visto che il noleggio rappresenta il primo cliente per le Case in Italia, e che evita il sommerso per via della tracciabilità dei pagamenti”.

Successivamente il microfono è passato nelle mani di **Giada Michetti** Amministratore Delegato della GL Events, società che organizza il Motor Show di Bologna, che ha cercato di portare un messaggio positivo. “Il mio messaggio afferma sostanzialmente che il settore deve restare unito per migliorarsi. Perché se è vero che ci sono ancora molti appassionati, è anche vero che si vendono più biciclette che auto. Ma le automobili sono indispensabili per la mobilità in Italia e soprattutto perché sono ancora sinonimo di passione”. Sul tema della mobilità ha aggiunto im-

Giada Michetti,
Amministratore Delegato
della GL Events.



PierFrancesco Caliarì dell'ANCMA ha dichiarato come il settore delle due ruote sia in crisi come quello delle quattro ruote, ma entrambi i settori devono proseguire per la propria strada perché troppo diversi per gli utenti finali.



Cristiana Petrucci, Responsabile del Centro Studi UNRAE, ha affermato come la crisi alimentata dall'aumento della pressione fiscale ha pesato per l'8,7% sul mercato dell'auto con la conseguente perdita di 13 miliardi di fatturato.

Anche FEDERAUTO, la federazione che riunisce i concessionari auto, ha esposto le sue riflessioni sulla possibile ripresa del mercato dell'auto con il Direttore Generale Gianfranco Soranna.



Secondo il Professor **Adriano Santiangeli** dell'Università di Modena, la ripresa del mercato dell'auto passerà per la tecnologia a sostegno della mobilità sostenibile.

Giuseppe Gerace, neoletto Presidente del II Municipio di Roma nonché fedele amico del Roma Motor Show ha voluto puntare sulla sicurezza stradale.



portanti osservazioni **PierFrancesco Caliarì** dell'ANCMA: "E' troppo semplice sovraccaricare di tasse automobilisti e motociclisti, le assicurazioni hanno costi troppo alti e non ci sono infrastrutture per i veicoli elettrici, bisogna capire e far capire che non siamo mucche da mungere e abbiamo bisogno di infrastrutture e di servizi". In questo periodo di crisi profonda e generalizzata, che vede l'Italia e l'Europa tutta in grande difficoltà, è determinante procedere con strategie e una visione condivise che riguardano sia le due che le quattro ruote".



L'Automobile Club d'Italia è stato rappresentato da **Enrico Pagliari,** coordinatore Area Tecnica dell'ACI, che ha puntato l'indice contro gli aumenti dei costi per gli automobilisti.

lano senza essere in regola con l'assicurazione".

Gli ha fatto eco **Cristiana Petrucci,** Responsabile del Centro Studi UNRAE, che ha affermato: "la crisi alimentata dall'aumento della pressione fiscale ha pesato per l'8,7% sul mercato dell'auto con la conseguente perdita di 13 miliardi di fatturato. Oggi il 30% del parco circolante è composto da vetture Euro 0 ed Euro 1, quindi c'è bisogno di ricambio e l'operato del governo potrebbe portare ad un clima d'ottimismo. Bisogna coinvolgere le famiglie a comprare, perché con questo clima in molti si tengono sulla difensiva e adeguare la pressione fiscale alla media europea. Superbollo e IPT non hanno portato gli effetti desiderati".

Gianfranco Soranna, Direttore generale di FEDERAUTO, la federazione dei concessionari, ha posto l'accento sulle difficoltà degli autosaloni: "Nel 2002 c'erano 4.300 concessionarie in Italia, a fine 2012 il numero si è ridotto a 3.300 ed oggi siamo già a 3.200, con una previsione ad arrivare entro l'anno a 2.700. Bisogna ridurre la pressione fiscale sull'auto, che rappresenta il 16% delle entrate fiscali dello Stato, non solo per un discorso di business ma anche di sicurezza ed ambiente. Le vetture nuove, infatti, hanno più tecnologia che va in questa direzione, a tutto vantaggio della collettività e dello Stato che, ad esempio, potrebbe risparmiare sui numeri sulla Sanità riducendo gli incidenti stradali".

Enrico Pagliari, coordinatore Area Tecnica dell'ACI, invece ha parlato chiaramente degli aumenti dei costi per gli automobilisti: "negli ultimi 10 anni le spese per chi possiede un'auto sono aumentate del 70%, i carburanti hanno visto crescere il prezzo del 100%, mentre le assicurazioni RC auto del 150%. Con questi dati, il 60% degli intervistati dal Censis ha dichiarato che non acquisterà un'auto nuova fino al 2016. Inoltre, cresce il numero degli automobilisti che circo-



Secondo il Professor **Adriano Santiangeli** dell'Università di Modena, la ripresa del mercato dell'auto passerà per la tecnologia a sostegno della mobilità sostenibile: "in Italia circola un numero sempre maggiore di veicoli a metano e si potrebbe rendere la mobilità ancora più ecologica utilizzando il biometano. Nel 2012 l'auto più venduta al mondo è una full-hybrid, e in Norvegia si stanno diffondendo sempre di più i veicoli elettrici. L'innovazione tecnologica sarà alla base della ripresa del mercato visto che nel 2015 saranno in vendita anche le auto ad idrogeno". Ultimo a parlare, **Giuseppe Gerace,** neoletto Presidente del II Municipio di Roma nonché fedele amico del Roma Motor Show ha voluto puntare sulla sicurezza stradale: "bisogna dare risposte anche a livello municipale, c'è bisogno di dare la possibilità di fare corsi di guida sicura anche ai disabili, facilitando i permessi per queste iniziative. Non ci deve essere accanimento nei confronti del trasporto privato ed è necessario snellire tutte le procedure burocratiche".

Non previsto ma sempre molto autorevole è stato l'intervento di **Giuseppe Gabriele,** ex Direttore Generale dell'UNRAE che ha ricordato a tutti come il made in Italy è stato e sarà la chiave di successo del nostro paese, "non va dimenticato ad esempio che con Fiat e Chrysler l'Italia si è comprata l'America. E chi l'avrebbe mai detto?!". **RMS**

Giuseppe Gabriele ex Direttore Generale dell'UNRAE ha ricordato a tutti come il made in Italy è stato e sarà la chiave di successo del nostro paese.